

C.D.I. CENTRO DIAGNOSTICO ITALIANO S.p.A.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Bracco S.p.A.
Sede in Milano - via Saint Bon n. 20
Capitale Sociale Euro 5.200.000 i.v.
Codice Fiscale e Numero Registro Imprese di Milano 01721030151
Numero REA 820666

Bilancio Separato al 31 dicembre 2018

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Euro	Note	2018	2017
RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	4	103.039.103	98.808.903
Altri proventi	5	1.892.532	1.695.766
Acquisti materiale di consumo	6	(8.268.145)	(7.882.026)
Variazione delle rimanenze		66.305	(42.023)
Costo del personale	7	(17.862.483)	(17.028.196)
Servizi e godimento beni di terzi	8	(48.518.213)	(45.984.387)
Altri costi operativi	9	(7.418.051)	(7.123.323)
Ammortamenti	10	(7.167.369)	(7.391.173)
Accantonamento a fondi iscritti nel passivo	11	(1.022.603)	(1.021.865)
RISULTATO OPERATIVO		14.741.076	14.031.676
Proventi finanziari	12	9.850	113.453
Oneri finanziari	13	(38.697)	(73.062)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		14.712.229	14.072.067
Imposte sul reddito d'esercizio	14	(4.772.552)	(4.048.411)
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		9.939.677	10.023.656
Risultato netto di attività discontinue		-	-
RISULTATO NETTO		9.939.677	10.023.656
RISULTATO NETTO (A)		9.939.677	10.023.656
Altre componenti del conto economico complessivo (non successivamente riclassificate nel conto economico)			
Utili (perdite) iscritti direttamente a riserva utili e perdite attuariali		31.827	425.049
Effetto fiscale relativo utili (perdite) iscritti direttamente a riserva		(7.638)	(102.012)
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B)		24.189	323.037
RISULTATO COMPLESSIVO (A) + (B)		9.963.866	10.346.693

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Euro	Note	31/12/2018	31/12/2017
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti, macchinari e altri beni	15	42.161.154	44.593.319
Attività immateriali	16	4.024.841	3.589.224
Partecipazioni	17	276.637	276.637
Altre attività finanziarie	18	419.254	418.479
Attività per imposte anticipate	19	1.434.253	1.710.010
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		48.316.139	50.587.669
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	20	660.577	594.272
Crediti commerciali	21	19.041.796	18.945.064
Attività finanziarie correnti	22	17.257.612	17.534.305
Altri crediti e attività correnti	23	1.017.206	1.094.369
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24	1.912.197	1.074.942
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		39.889.388	39.242.952
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE ATTIVITA'		88.205.527	89.830.621
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		5.200.000	5.200.000
Altre riserve		22.850.874	22.996.726
Utili a nuovo		22.408.184	22.214.488
Risultato d'esercizio		9.939.677	10.023.656
PATRIMONIO NETTO	25	60.398.735	60.434.870
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondo per benefici dipendenti	26	2.326.267	2.630.598
Passività per imposte differite	19	1.610.984	1.666.944
Debiti e passività finanziarie	27	0	69.685
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		3.937.251	4.367.227
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso banche	27	73.601	1.126.837
Debiti verso fornitori	29	11.977.512	13.124.226
Fondi rischi e oneri	28	3.995.231	2.919.798
Altre passività correnti	30	7.823.197	7.857.663
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		23.869.541	25.028.524
PASSIVITA' RELATIVE AD ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE PASSIVITA' E NETTO		88.205.527	89.830.621

RENDICONTO FINANZIARIO PER GLI ESERCIZI

CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2018 e 2017

(in migliaia di euro)	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a inizio esercizio	1.075	1.250
A) Flusso monetario generato da attività operative :		
Risultato dell'esercizio	9.940	10.024
Imposte dell'esercizio	4.773	4.048
Oneri finanziari netti	29	(40)
Ammortamenti	7.167	7.391
Variazione netta del fondo per benefici a dipendenti	(280)	(671)
Variazione netta dei fondi rischi	1.075	880
Variazione netta passività per imposte differite	(56)	34
Variazione del Capitale Circolante netto	(1.703)	(2.637)
Imposte pagate	(4.061)	(4.983)
Interessi pagati	(29)	56
TOTALE	16.855	14.102
B) Flusso monetario assorbito dall'attività di investimento :		
Acquisizione di attività materiali	(4.063)	(5.101)
Acquisizione di attività immateriali	(1.109)	(697)
Altre attività finanziarie	(1)	-
Valore netto contabile delle immobilizzazioni dismesse	1	17
TOTALE	(5.172)	(5.781)
C) Flusso monetario assorbito da operazioni di finanziamento :		
Variazione delle Attività finanziarie	277	617
Rimborso quota capitale nell'esercizio	(1.123)	(1.113)
TOTALE	(846)	(496)
D) Variazioni di patrimonio netto :		
Distribuzione dividendi	(10.000)	(8.000)
TOTALE	(10.000)	(8.000)
Flusso monetario netto dell'esercizio	(A+B+C+D)	(175)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	1.912	1.075

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto
per gli esercizi 2017 e 2018

<i>migliaia di euro</i>	Capitale sociale	Altre riserve						Totale Altre riserve	Utili a nuovo	Risultato esercizio	Totale
		Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Riserva straordinaria	Avanzo di fusione	Riserve da valutazione	-				
al 31 dicembre 2016	5.200	10.060	1.040	4.416	3.170	4.328	23.014	21.200	8.674	58.088	
Destinazione dell'utile dell'esercizio precedente:											
utili a nuovo									(674)	(674)	
pagamento dividendi								674	(8.000)	(7.326)	
Variazione riserva attuariale dalla applicazione dello IAS 19						323	323			323	
Variazione Riserva Fair Value e FTA						(340)	(340)	340			
Utile dell'esercizio									10.024	10.024	
Utile complessivo dell'esercizio						323	323	340	10.347	10.347	
al 31 dicembre 2017	5.200	10.060	1.040	4.416	3.170	4.311	22.997	22.214	10.024	60.435	
Destinazione dell'utile dell'esercizio precedente:											
utili a nuovo							-	24	(24)	-	
pagamento dividendi							-		(10.000)	(10.000)	
Variazione riserva attuariale dalla applicazione dello IAS 19						23	23			23	
Variazione Riserva Fair Value e FTA						(170)	(170)	170		-	
Utile dell'esercizio									9.940	9.940	
Utile complessivo dell'esercizio						23	23	170	9.963	9.963	
al 31 dicembre 2018	5.200	10.060	1.040	4.416	3.170	4.164	22.850	22.408	9.940	60.399	

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO

1 INFORMAZIONI SOCIETARIE

C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. (la Società) è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle imprese di Milano. L'indirizzo della sede legale è Via Saint Bon 20 – Milano. La Società fa riferimento al Gruppo Bracco che detiene un'interessenza complessiva dell'88,96%.

C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo C.D.I. al 31 dicembre 2018.

Il presente bilancio è redatto in euro. I prospetti di Conto Economico Complessivo e di Situazione patrimoniale - finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre il Rendiconto Finanziario, il prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto ed i valori riportati nelle note esplicative sono presentati in migliaia di euro.

2 ADOZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 38/2005, che regola la facoltà di redigere il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali sulla base delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002, C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A ha adottato volontariamente tali principi contabili nella redazione del bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2007.

C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. ha pertanto applicato a partire dal 1° gennaio 2006 e senza eccezione di completa adozione, nella redazione dei propri bilanci separato e consolidato, criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali ("Principi IAS/IFRS") e dai relativi principi interpretativi ("IFRIC") precedentemente denominati Standing Interpretations Committee ("SIC"), omologati dalla Commissione Europea e ritenuti applicabili alle operazioni poste in essere dalla Società.

Il Bilancio Separato al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. secondo le modalità previste dall'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto per la rivalutazione alla data di transizione ai Principi IAS/IFRS del valore dei terreni, degli immobili e impianti al valore corrente (*fair value as deemed cost*).

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio, C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. presenta la Situazione patrimoniale – finanziaria con la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, mentre il Conto economico complessivo prevede la classificazione dei ricavi e dei costi per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla forma cosiddetta "per funzione". Il prospetto di patrimonio netto include tutte le variazioni di patrimonio netto rilevate. Il rendiconto finanziario è redatto utilizzando il metodo di esposizione "indiretto". I valori sono espressi in migliaia di euro.

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo o
- sia posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Per ciascuna voce significativa riportata nei suddetti schemi di bilancio sono indicati i rinvii alle successive note esplicative nelle quali viene fornita la relativa informativa e sono dettagliate le composizioni e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, si precisa che gli Amministratori ritengono che nell'esercizio 2017 e nell'esercizio precedente non si siano verificati proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti o da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Sempre con riferimento alla suddetta delibera Consob, negli schemi di situazione patrimoniale – finanziaria e conto economico complessivo non sono stati indicati separatamente gli importi relativi alle posizioni e transazioni con parti correlate, in quanto parimenti non significative. Tali poste sono commentate nella Nota 31 "Operazioni con entità correlate".

I principi contabili IFRS 8 "Segment Reporting" e IAS 33 "Earnings per Share" non sono stati applicati dalla Società in quanto tali principi devono essere applicati obbligatoriamente solo dalle società le cui azioni siano quotate presso i mercati regolamentati.

I dati del presente bilancio vengono comparati con i dati del bilancio dell'esercizio precedente.

Ai sensi dello IAS 1, paragrafi 25 e 26, gli Amministratori ritengono che la Società sia in continuità aziendale e ritengono appropriata la redazione del bilancio con l'utilizzo di criteri di funzionamento.

3 SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Come precedentemente indicato, il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività (successivamente alla data di transizione ai principi IAS/IFRS in cui alcune attività sono state rilevate al *fair value* quale sostituto del costo) è quello del costo storico.

Il valore netto residuo delle Attività materiali e immateriali che è stato allineato al *fair value* alla data di transizione, secondo quanto precedentemente indicato, includeva gli effetti di rivalutazioni monetarie di legge che, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 72/1983 e dell'art. 2427 del Codice Civile, sono di seguito riepilogati:

	Rivalutazione				TOTALE
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	L. 342/2000	
Rivalutazioni contenute nelle immobilizzazioni immateriali:					
Marchi	-	-	-	9.813	9.813
Totale A)	-	-	-	9.813	9.813
Rivalutazioni contenute nelle immobilizzazioni materiali:					
Fabbricato	52	908	928	-	1.888
Impianti	-	6	-	-	6
Mobili e arredi	-	42	-	-	42
Macchine elettroniche per ufficio	-	12	-	-	12
Attrezzature mediche elettriche	-	92	-	-	92
Attrezzature mediche elettroniche	-	67	-	-	67
Totale B)	52	1.127	928	-	2.107
Totale A) + B)	52	1.127	928	9.813	11.920

Di seguito sono fornite indicazioni circa i più significativi principi contabili e i connessi criteri di valutazione adottati nella redazione del presente bilancio, invariati rispetto all'esercizio 2017.

Aggregazioni aziendali ed avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali o di acquisizioni da terzi di rami di azienda, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione.

La differenza positiva tra il costo di acquisto e il valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale a vita indefinita.

L'eventuale differenza negativa ("Avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico complessivo al momento dell'acquisizione.

L'Avviamento è rilevato inizialmente al costo ed è ridotto successivamente solo per le riduzioni di valore cumulate.

Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, l'avviamento è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dal principio IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

In caso di cessione di una parte o dell'intera impresa precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione emerge un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

Operazioni *under common control*

Un'aggregazione aziendale che coinvolge imprese o aziende sotto comune controllo (operazione *under common control*) è un'aggregazione in cui tutte le imprese o aziende sono, in ultimo, controllate dallo stesso soggetto o dagli stessi soggetti sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale e il controllo non è di natura temporanea.

Nel caso sia dimostrata la significativa influenza sui flussi di cassa futuri prima e dopo il trasferimento per il complesso delle parti interessate, queste operazioni sono trattate secondo quanto descritto al punto "aggregazioni aziendali ed avviamento".

Nel caso, invece, in cui ciò non sia dimostrabile, tali operazioni sono rilevate secondo il principio della continuità dei valori.

In particolare, i criteri di rilevazione contabile, in applicazione del principio della continuità dei valori, rientranti nell'ambito di quanto indicato nel principio IAS 8.10, coerentemente con la prassi internazionale e gli orientamenti della professione contabile italiana in tema di *business combination under common control* prevedono che l'acquirente rilevi le attività acquisite in base ai loro valori contabili storici determinati secondo la base del costo risultanti nel bilancio separato/consolidato del soggetto che controlla le parti della transazione. Ove i valori di trasferimento siano superiori a quelli storici, l'eccedenza viene stornata rettificando in diminuzione il patrimonio netto dell'impresa acquirente, con apposito addebito di una riserva.

Analogamente, il principio contabile adottato nella predisposizione del bilancio della società cedente prevede che l'eventuale differenza tra il prezzo della transazione e il preesistente valore di carico delle attività oggetto del trasferimento non sia rilevata nel conto economico, ma sia invece contabilizzata in un conto di accredito al patrimonio netto.

Attività immateriali

Le attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dal principio IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione e ammortizzate in quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Nel bilancio separato alla data di transizione dell'1 gennaio 2006 è stato mantenuto il valore netto residuo della rivalutazione del marchio C.D.I. Centrodiagnosticoitaliano – effettuata nell'esercizio 2000 (come concesso dalla L. n. 342/2000) sulla base di perizia indipendente con ammortamento in 10 esercizi - in quanto il marchio è giuridicamente tutelato ai sensi delle vigenti disposizioni normative e la rivalutazione è avvenuta nel limite del valore effettivamente attribuibile alla sua consistenza e alla capacità produttiva e all'effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa.

Le attività immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Immobili, impianti e macchinari ed altri beni

Gli immobili, impianti, macchinari ed altri beni ("Attività materiali") utilizzati per la produzione o la fornitura di beni e servizi sono iscritti in sede di transizione ai principi IFRS al costo rivalutato (*deemed cost*) alla data di transizione (1° gennaio 2006), corrispondente al *fair value* basato sul loro stato d'uso alla data della rivalutazione, dedotti i successivi ammortamenti e le svalutazioni accumulate. Il valore è

stato determinato sulla base di apposite perizie commissionate a una primaria società di valutazione indipendente.

Il maggior valore rilevato rispetto al costo di acquisto o di produzione, eventualmente rivalutato – in esercizi antecedenti alla transizione - secondo quanto consentito dalle disposizioni di legge in materia di rivalutazione monetaria, è stato accreditato, in sede di transizione ai principi IAS/IFRS, direttamente a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Gli altri beni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione.

Successivamente alla data di transizione la Società ha scelto di adottare il metodo del costo.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico complessivo quando sostenuti.

I beni composti da componenti, di importo significativo, con vite utili differenti, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, in funzione delle vite utili stimate dei beni, determinate con il supporto di un terzo indipendente che, per le maggiori classi dei beni, ha supportato la Società con un'apposita valutazione sia nella determinazione del valore, come precedentemente descritto, sia nella determinazione della vita utile residua delle attività materiali alla data di transizione.

Le vite utili utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquota
Fabbricato	2,8 %
Impianti	5,6 %
Mobili e arredi	10%
Macchine elettriche per ufficio	20%
Autoveicoli motoveicoli e simili	25%
Autoveicoli da trasporto	20%
Attrezzature mediche elettriche	12,5%
Attrezzature elettroniche	20%
CyberKnife	14,3%
Attrezzature generiche	25%

Le migliorie su immobili di terzi sono ammortizzate lungo la durata dei contratti di locazione, generalmente inferiore alla vita utile della attività materiale sopra riportata.

Alle attività materiali acquisite ed entrate in funzione nell'esercizio sono state applicate aliquote ridotte alla metà in considerazione del loro minor utilizzo nell'esercizio.

I terreni non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali detenute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono iscritte come attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi

dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione d'acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie. I beni in locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla loro vita utile stimata come le attività detenute in proprietà o, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Nel caso in cui i contratti posti in essere dalla Società, pur non avendo la forma legale del leasing, prevedano il diritto di utilizzo di alcuni beni e altre condizioni specifiche previste dal principio IFRIC 4, questi sono ritenuti assimilabili a un leasing finanziario e sono rilevati coerentemente con il principio IAS 17.

I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico complessivo.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di attività materiali sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività materiali sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore annualmente o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate secondo il metodo del costo, ridotto per perdite di valore ai sensi dello IAS 36. In caso di svalutazione per perdite di valore (*impairment*) il costo viene imputato al conto economico complessivo; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i presupposti della svalutazione effettuata. L'avviamento implicito nel valore delle partecipazioni è assoggettato annualmente a verifica della mancata perdita di valore.

Perdita di valore delle attività

A ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari e altri beni, delle attività immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare individualmente il valore recuperabile di un'attività, C.D.I. effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. L'unità generatrice dei flussi di cassa è rappresentata per le partecipazioni dall'entità giuridica e per le attività immateriali e gli immobili, impianti e macchinari, dall'intera Società.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso dell'attività. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri, con un periodo esplicito non superiore al decennio (determinato in considerazione delle condizioni specifiche e ricollegabili direttamente alla realtà e tipologia dell'attività esercitata), e approvati dagli organi competenti – sono basati su assunzioni ragionevoli derivate dall'esperienza storica e sulle aspettative future di mercato e sulle variazioni prevedibili del contesto normativo specifico; essi sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore terminale è determinato come attualizzazione della rendita perpetua.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, quest'ultimo è ridotto al minor valore recuperabile. La relativa perdita di valore è rilevata immediatamente nel conto economico complessivo.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività

avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico complessivo, a meno che l'attività sia valutata al valore rivalutato. In questo caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Strumenti finanziari

Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte:

- Attività correnti: Crediti commerciali, Attività finanziarie correnti, Altri crediti e attività correnti e Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.
- Passività non correnti: Debiti e passività finanziarie.
- Passività correnti: Debiti verso banche, Debiti verso fornitori, Passività finanziarie correnti e Altre passività correnti.

La voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e i "Debiti verso banche" includono i depositi bancari e scoperti di conto corrente che hanno, quindi, caratteristica di elevata negoziabilità e che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti a un rischio di variazione di valore non significativo.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito o di capitale avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati l'iscrizione avviene alla data di sottoscrizione.

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, non includendo i costi o i proventi di transazione connessi allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

Valutazione

Crediti commerciali, Attività finanziarie correnti, Altri crediti e attività correnti, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore a un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista un'evidenza oggettiva che le attività finanziarie, prese singolarmente o nell'ambito di un gruppo di attività, possano aver subito una riduzione di valore. Se esistono tali evidenze, la perdita di valore è rilevata come costo nel conto economico complessivo dell'esercizio.

Le attività finanziarie correnti e i titoli, detenuti con l'intento di essere mantenuti sino alla scadenza, sono contabilizzati sulla base della data di regolamento e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutate al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio. Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; in quel momento gli utili o le perdite accumulati, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico complessivo dell'esercizio. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari

classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico complessivo dell'esercizio.

Non sono presenti attività correnti in valuta.

I Debiti verso fornitori, le Passività finanziarie correnti e le Altre passività correnti, sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al *fair value* (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione), inclusivo dei costi accessori alla transazione.

Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, comprendendo gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Attività non correnti detenute per la vendita (*discontinued operations*)

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è considerata altamente probabile e l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali. La prima condizione sussiste quando la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

In conformità ai principi IAS/IFRS, i dati relativi alle *discontinued operations* vengono presentati come segue:

- in due specifiche voci della situazione patrimoniale - finanziaria: Attività cessate/destinate a essere cedute e Passività correlate ad attività cessate/destinate a essere cedute;
- in una specifica voce del conto economico complessivo: Risultato netto da attività discontinue.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I pagamenti per piani a contributi definiti sono imputati al conto economico complessivo nell'esercizio in cui essi sono dovuti.

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è classificabile come un *post-employment benefit*, del tipo *defined benefit plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato per stimarne l'importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il *Projected unit credit method*. Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico complessivo nella voce "costo del personale" il *current service cost* che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e, tra gli "Oneri/Proventi finanziari" la componente rappresentata dall'onere figurativo che

l'impresa sosterrebbe recependo dal mercato un finanziamento di importo pari al Trattamento di Fine Rapporto.

Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, tenendo conto dell'effetto fiscale cumulato.

Fondi per rischi ed oneri

La Società rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, a fronte di un evento passato, quando è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico complessivo dell'esercizio in cui la variazione è avvenuta.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali poste rettificative. Gli abbattimenti tariffari - definiti dalla ASL nell'esercizio successivo a quello di competenza dei ricavi - sono addebitati al conto economico complessivo alla voce "Accantonamento ai fondi iscritti nel passivo" con corrispondente accredito alla voce "Fondi per rischi ed oneri", in quanto stimati sulla base delle migliori conoscenze alla data di bilancio e dell'esperienza storica, come meglio dettagliato al paragrafo "Uso di stime".

Con riferimento ai ricavi per prestazioni rese in regime di accreditamento, essi sono rilevati per competenza temporale sulla base del vigente tariffario regionale.

I ricavi per prestazioni mediche e le consulenze sono riconosciuti al momento della effettiva prestazione del servizio. I costi a essi correlati sono riconosciuti nell'esercizio in cui sono iscritti i relativi ricavi per realizzare il principio di competenza temporale.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti a conto economico complessivo per competenza.

In particolare, gli interessi attivi e passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi/pagamenti futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività/passività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico complessivo, poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui

le differenze temporanee si riverseranno.

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto a ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico complessivo, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono a imposte dovute alla medesima autorità fiscale e l'impresa intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta.

Dall'esercizio 2006, C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. ha aderito al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.) in qualità di consolidante. Tale decisione è stata confermata per il triennio 2018-2020.

Ciascuna società aderente al consolidato fiscale nazionale trasferisce alla società consolidante il reddito o la perdita fiscale; la società consolidante rileva un credito nei confronti delle società che apportano imponibili fiscali pari all'IRES da versare. Per contro, nei confronti delle società che apportano perdite fiscali, la consolidante iscrive un debito pari all'IRES sulla parte di perdita effettivamente compensata a livello di Gruppo.

Dall'esercizio 2012 C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. ha aderito alla liquidazione IVA di Gruppo, introdotta nell'ordinamento giuridico nazionale a decorrere dal 1° gennaio 1980, a seguito del recepimento della VI direttiva CEE del 17 maggio 1977, n. 77/388/CEE, nel D.P.R. n. 633/1972, in qualità di consolidata. Il credito o il debito risultante dalle liquidazioni periodiche, nonché il conguaglio di fine anno, sono trasferiti alla consolidante Bracco S.p.A.

Dividendi distribuiti

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Uso di stime

La redazione del bilancio separato e delle relative note esplicative in applicazione dei principi IAS/IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a esse apportate sono riflesse a conto economico complessivo nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale esercizio, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere

effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per i quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Processi di stima dei ricavi

Poiché sui ricavi delle vendite e delle prestazioni erogate in regime di accreditamento, valorizzati in base alle tariffe previste dalle vigenti normative, grava l'applicazione delle decurtazioni tariffarie legate al superamento del budget di fatturato annuo assegnato alla Struttura sanitaria dalla Agenzia di Tutela della Salute ATS Milano – Città Metropolitana, C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A., sulla base dell'esperienza storica e delle previsioni contrattuali, effettua un accantonamento per rischi volto a stimare l'effetto sui ricavi dell'esercizio di detto superamento del tetto di spesa che, come d'uso, viene determinato e comunicato dalla ATS stessa nell'esercizio successivo a quello in cui il ricavo è stato rilevato.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima della Direzione circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale.

La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari e altri beni, le attività immateriali e le partecipazioni. La Direzione rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute e utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene e adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene e il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai piani più recenti, approvati dagli organi competenti, basati su assunzioni ragionevoli e sull'esperienza passata.

Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. rileva le imposte correnti e differite/anticipate in funzione della normativa vigente. La rilevazione delle imposte richiede l'uso di stime e di assunzioni in ordine alle modalità con le quali interpretare, in relazione alle operazioni condotte nel corso dell'esercizio le norme applicabili ed il loro effetto sulla fiscalità dell'impresa e del Gruppo Fiscale. Inoltre, la rilevazione di imposte anticipate/differite richiede l'uso di stime in ordine ai redditi imponibili prospettici e alla loro evoluzione oltre che alle aliquote di imposta effettivamente applicabili. Tali attività vengono svolte mediante analisi delle transazioni intercorse e dei loro profili fiscali, anche mediante il supporto, ove necessario, di consulenti esterni per le varie tematiche affrontate e tramite simulazioni circa i redditi prospettici e analisi di sensitività degli stessi.

Piani a benefici definiti

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è classificabile come un piano a benefici definiti. La Direzione

utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri, delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi. Inoltre, anche gli attuari consulenti della Società utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Passività potenziali

La Società è soggetta a cause legali e fiscali che possono derivare da problematiche complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili.

Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che potrebbe derivare da tali controversie.

Conseguentemente, la Direzione - sentito il parere dei propri consulenti legali e degli esperti in materia legale e fiscale - accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicabili dal 1 gennaio 2018

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio annuale al 31 dicembre 2018 sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale della Società al 31 dicembre 2017, ad eccezione delle modifiche agli IFRS, in vigore a partire dal 1 gennaio 2018, di seguito elencate:

IFRS 15 - *Revenue from contracts with customers*

Il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from contracts with customers* che, unitamente a ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenues* e IAS 11 – *Construction contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer loyalty programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the construction of real estate*, IFRIC 18 – *Transfers of assets from customers* e SIC 31 – *Revenues – Barter transactions involving advertising services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligation* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocatione del prezzo alle *performance obligation* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

In base alle analisi svolte, gli Amministratori ritengono che per C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. nella fattispecie dei ricavi sia possibile effettuare le seguenti considerazioni:

- identificazione delle *performance obligation* del contratto - sulla base degli accordi commerciali in vigore con i clienti, non sono state identificate ulteriori *performance obligation* in capo alla Società.
- determinazione del prezzo - per la Società non sono presenti *variable consideration* o *significant financing component* all'interno degli accordi commerciali con i clienti.

- allocazione del prezzo alle *performance obligation* del contratto - sulla base della struttura degli accordi commerciali in essere con i clienti, il prezzo è chiaramente desumibile da questi ultimi.
- criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation* - secondo l'attuale processo di *revenue recognition* in essere all'interno per C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A., il riconoscimento dei ricavi avviene già nel momento in cui sono state soddisfatte le *performance obligation* contenute negli accordi commerciali con i clienti.

Il principio è stato applicato a partire dal 1 gennaio 2018.

L'analisi effettuata per l'identificazione delle tipologie contrattuali interessate dalle nuove disposizioni e per la determinazione dei relativi impatti ha portato a concludere sull'assenza di impatti significativi sia sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018, sia sui ricavi di vendita al 31 dicembre 2018.

IFRS 9 - Strumenti finanziari

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*.

Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*other comprehensive income*" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso d'interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive d'informativa sulle attività di *risk management* della società.

Il principio è stato applicato a partire dal 1 gennaio 2018. In fase di prima applicazione dell'IFRS 9 è stato adottato il metodo retrospettivo modificato. Conseguentemente non sono state apportate modifiche agli schemi comparativi e gli eventuali impatti sono stati iscritti nel patrimonio netto iniziale.

In base alle analisi svolte, gli Amministratori ritengono che per C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. sia possibile effettuare le seguenti considerazioni:

- classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie - gli impatti principali derivanti dai nuovi requisiti di classificazione e valutazione riguardano principalmente la collocazione dei crediti commerciali nella nuova categoria "held to collect".

Di seguito si riepiloga la tabella con la nuova classificazione delle attività e passività secondo quanto richiesto dall'IFRS 9.

(importi in migliaia di euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Held to Collect	Held to Collect and sell	Other
Crediti commerciali	35	34	x		
Disponibilità liquide	24	17	x		

- svalutazione dei crediti - ai sensi dell'IFRS 9, è stato adottato il modello dell'*Expected Credit Loss* per i crediti in essere. Per quanto attiene i crediti commerciali, in particolare, l'applicazione di tale metodo ha previsto la svalutazione specifica dei crediti che presentano difficoltà d'incasso e una svalutazione generica per tutti gli altri crediti, compresi quelli non scaduti. Tale approccio corrisponde nella sostanza a quanto effettuato anche nei precedenti esercizi e non ha pertanto comportato la rilevazione di significative svalutazioni addizionali.
- *hedge accounting* - la società ha deciso di continuare ad applicare in merito all'*hedge accounting* le regole previste dallo IAS 39, così come consentito dal nuovo IFRS 9.

A seguito delle analisi condotte, gli Amministratori hanno valutato come non significativi gli impatti sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018 derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 e pertanto gli stessi non sono stati recepiti nella presente relazione annuale.

Classification and measurement of share-based payment transactions (emendamenti all'IFRS 2)

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Classification and measurement of share-based payment transactions (amendments to IFRS 2)*" che contiene alcuni chiarimenti riguardo alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.

Le modifiche sono state applicate a partire dal 1 gennaio 2018. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Annual improvements to IFRSs: 2014-2016 cycle

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual improvements to IFRSs: 2014-2016 cycle*" che integra alcuni principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*. La modifica a tale principio è stata applicata dal 1 gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemption* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E dell'IFRS 1, in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato;
- IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica

chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come, ad esempio, un fondo comune d'investimento o un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* valutate al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica è stata applicata dal 1 gennaio 2018;

- IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12, specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Tale modifica è stata applicata dal 1 gennaio 2018. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Transfers of Investment Property (emendamenti allo IAS 40)

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)*" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 40. Tali modifiche chiariscono i presupposti necessari per trasferire un immobile a, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto a un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi a un cambiamento delle intenzioni da parte del *management* di un'entità.

Le modifiche sono state applicate a partire dal 1 gennaio 2018. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)*". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità;
- b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi.

L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1 gennaio 2018. L'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati dalla Società in via anticipata

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

La Società iscrive il Diritto d'uso e la relativa passività derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, la Società iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

L'applicazione dell'IFRS 16 richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni. I principali elementi di giudizio richiesti per l'applicazione dell'IFRS 16 comprendono:

- Identificare se un contratto (o una parte di contratto) include un lease.
- Determinare se sia ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione di estensione o cessazione.
- Classificare l'accordo di lease (quando la società è locatore).
- Determinare quando i pagamenti variabili sono fissi nella sostanza.
- Stabilire se un contratto include più leases.
- Determinare il prezzo di vendita stand alone del contratto di lease e le componenti escluse dal lease.

Le principali fonti di incertezza nelle stime derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 possono includere, tra gli altri:

- Stima della durata del lease.
- Determinazione dell'appropriato tasso di attualizzazione per i lease payments.
- Valutazione dell'impairment con riferimento al diritto d'uso.

La Società ha completato il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16. La Società si è avvalsa dell'espedito pratico previsto dal paragrafo IFRS 16:C3 che consente di basarsi sulle conclusioni raggiunte in passato sulla base dell'IFRIC 4 e IAS 17 circa la quantificazione di *lease* operativo per uno specifico contratto. Tale espedito pratico è stato applicato a tutti i contratti, come previsto dall'IFRS 16:C4.

È in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Il completamento di tale processo è previsto nel corso dell'esercizio 2019.

La stima della simulazione degli impatti derivanti dall'adozione del nuovo principio IFRS 16 sul bilancio separato al 31 dicembre 2018 prevede un aumento delle passività di circa 12,1 milioni a fronte dell'iscrizione di diritti d'uso pari a circa Euro 12,1 milioni con ammortamenti dell'esercizio pari a circa Euro 2 milioni.

Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione *Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)*. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia d'imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede a un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, secondo le caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa, ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal *management* e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto previsto dallo IAS 1.

Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questa interpretazione.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (emendamenti allo IAS 28)

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (amendments to IAS 28)*. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e *joint venture* per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.

La modifica si applica dal 1 gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

Annual Improvements to IFRSs: 2015-2017 cycle

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2015-2017 cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- **IFRS 3 - Business Combinations** e **IFRS 11 - Joint Arrangements**: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- **IAS 12 - Income Taxes**: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

- IAS 23 - *Borrowing Costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, questi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento. Le modifiche si applicano dal 1 gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

Emendamento allo IAS 19 "Plant Amendment, Curtailment or Settlement"

Il documento, pubblicato in data 7 febbraio 2018, chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento.

Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

Definition of a Business (emendamenti all'IFRS 3)

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di *business* ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un *business* solitamente produce un *output*, la presenza di un *output* non è strettamente necessaria per individuare un *business* in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di *business*, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un *input* e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare *output*. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare *output*" con "capacità di contribuire alla creazione di *output*" per chiarire che un *business* può esistere anche senza la presenza di tutti gli *input* e processi necessari per creare un *output*.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("*concentration test*"), opzionale per l'entità, per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un *business*. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un *business* e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un *business*. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3, al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di *business* in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1 gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Non ci si attendono effetti sul bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

Definition of Material (emendamenti allo IAS 1 e allo IAS 8)

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Non ci si attendono effetti sul bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

IFRS 10 e IAS 28 - *Sales or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture* (emendamento)

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 - *Sales or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata a una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata.

Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Altre informazioni

Erogazioni pubbliche – informativa ex legge 4 agosto 2017, n. 124 - articolo 1, commi 125-129

La "Legge 4 agosto 2017, n. 124 - articolo 1, commi 125-129 - Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità" ha introdotto, a partire dai bilanci dell'esercizio 2018, una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza a carico di soggetti che intrattengono rapporti economici con la Pubblica Amministrazione.

La società ha svolto i necessari approfondimenti, in considerazione del fatto che questa disposizione ha sollevato questioni interpretative e applicative tuttora irrisolte, e, anche alla luce dei più recenti orientamenti, si ritiene che non rientrino nell'ambito dell'obbligo di pubblicazione:

- le misure generali fruibili da tutte le imprese rientranti nella struttura generale del sistema di riferimento definito dallo Stato (ad esempio: ACE);
- i vantaggi economici selettivi, ricevuti in applicazione di un regime di aiuti, accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati (ad esempio: contributi su progetti di ricerca e sviluppo ed agevolazioni fiscali);

- le risorse pubbliche riconducibili a soggetti pubblici di altri Stati (europei o extra europei) e alle istituzioni europee;
- i contributi per la formazione ricevuti da fondi interprofessionali in quanto fondi aventi forma associativa e natura giuridica di enti di diritto privato, che sono finanziati con i contributi versati dalle stesse imprese.

Stante quanto precede, dall'analisi effettuata è emerso che la Società nel corso dell'esercizio 2018 non ha incassato erogazioni pubbliche rientranti nell'ambito di applicazione della legge n. 124/2017 (articolo 1, commi 125-129) e successive modificazioni.

Si precisa che la Vostra Società eroga prestazioni di specialistica ambulatoriale e diagnostica strumentale in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Regionale. I rapporti giuridici ed economici intercorrono tra C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A. e la ATS della Città Metropolitana di Milano e sono regolati da specifico contratto di durata annuale. Il corrispettivo viene erogato con acconti mensili nel corso dell'anno, con conguaglio a saldo dell'importo dovuto che avviene, mediamente, alla metà dell'esercizio successivo.

CONTENUTO E PRINCIPALI VARIAZIONI

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

4 RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

I ricavi ammontano a euro 103.039 migliaia nel 2018 (euro 98.809 migliaia nel 2017), con un incremento di euro 4.230 migliaia rispetto all'esercizio 2017. L'incremento nei ricavi, pari al 4,3%, è meglio analizzato nella Relazione sulla gestione.

I ricavi verso le controllate, la controllante e le imprese collegate sono esposti alla Nota 31.

I Ricavi sono esposti al netto delle regressioni tariffarie contrattualmente previste nell'assegnazione delle risorse annuali da parte della ATS per euro 1,8 milioni; tale abbattimento, nel 2017 era pari a euro 2,2 milioni.

5 ALTRI PROVENTI

Sono così composti:

migliaia di euro	2018	2017	variazione
Totale altri ricavi e proventi	1.893	1.696	197
Ricavi per prestazioni a società controllate	733	736	(3)
Recupero spese verso la clientela	426	402	24
Sopravvenienze attive	534	335	199
Altri ricavi e proventi	200	223	(23)

I ricavi per prestazioni a società controllate sono esposti alla Nota 31.

6 ACQUISTI MATERIALE DI CONSUMO

Tale voce, il cui ammontare è di euro 8.268 migliaia (euro 7.882 migliaia nel 2017) al netto degli sconti, è comprensiva delle spese di trasporto e imballo addebitate in fattura. Si riferisce esclusivamente a materiali di consumo e presenta un incremento di euro 386 migliaia, determinato dalla attività aziendale e da un differente mix di prodotti acquistati.

7 COSTI DEL PERSONALE

I costi del personale sono così composti:

migliaia di euro	2018	2017	variazione
Totale costi del personale	17.862	17.028	834
salari e stipendi	12.928	12.285	643
oneri sociali	3.896	3.671	225
altri costi	1.038	1.072	(34)

Nella voce "Altri costi" sono compresi i costi sostenuti (per euro 799 migliaia nel 2018 e euro 766 migliaia nel 2017) per le quote di T.F.R. maturato che, sulla base delle scelte effettuate dai dipendenti, sono state destinate alle forme pensionistiche prescelte dagli stessi oppure mantenute in Società e, pertanto, versate al conto di tesoreria istituito presso l'INPS, secondo la normativa introdotta nel 2007.

Nella stessa voce sono altresì ricompresi i costi sostenuti nell'anno dalla società per il Welfare aziendale a favore dei propri dipendenti, come previsto dalla vigente normativa.

La composizione dell'organico della Società al 31 dicembre 2018 e 2017 è la seguente:

	al 31/12/2018	al 31/12/2017	media 2018	media 2017
Dirigenti	7	5	6,0	5,0
Quadri e Impiegati	331	321	326,0	321,5
Totale	338	326	332,0	326,5

8 SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

Ammontano ad euro 48.518 migliaia, con un incremento di euro 2.534 migliaia pari al +5,5% rispetto al 2017, e sono così composti:

migliaia di euro	2018	2017	variazione
Totale servizi e godimento beni di terzi	48.518	45.984	2.534
Consulenze	29.948	28.552	1.396
Manutenzioni	3.291	3.183	108
Utenze	1.841	1.616	225
Assicurazioni	734	653	81
Compensi Amministratori	45	45	0
Mensa aziendale	429	361	68
Trasporti e recapiti	448	395	53
Promozioni, Pubblicità e marketing	293	258	35
Compensi Sindaci ed auditors	137	131	6
Altri servizi	7.867	7.598	269
Locazioni	3.485	3.192	293

L'incremento delle consulenze è relativo ai maggiori costi sostenuti per prestazioni mediche specialistiche e tecniche, legate all'incremento del volume dell'attività sanitaria. Per maggiori dettagli si faccia riferimento a quanto commentato nella relazione sulla gestione relativamente all'analisi sui Ricavi.

Le manutenzioni sono relative ad interventi di manutenzione effettuati sugli impianti della Sede e dei centri esterni ed a costi sostenuti per interventi di manutenzione effettuati sulle attrezzature elettromedicali.

I costi sostenuti nell'esercizio per promozioni, pubblicità e marketing sono sostanzialmente connessi ad iniziative pubblicitarie volte a promuovere i servizi della Società.

Gli "Altri servizi" includono sostanzialmente le prestazioni per esami e altre prestazioni di carattere sanitario eseguite all'esterno della Struttura, oltre che costi di vigilanza e guardiania, lavanderia, pulizia e giardinaggio, commissioni bancarie e similari, la ricerca e la formazione del personale e la gestione degli stipendi.

La voce Locazioni è così analizzabile:

migliaia di euro	2018	2017	variazione
Totale Locazioni	3.485	3.192	293
Affitti	1.982	1.941	41
Canoni vari	1.503	1.251	252

Il costo per "Affitti" si riferisce alle locazioni delle varie sedi esterne. L'aumento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente determinato dal canone la locazione del punto prelievo Citylife, con decorrenza 30 novembre 2017.

La voce "Canoni vari" si riferisce principalmente ad apparecchiature EDP, che determinano sostanzialmente la differenza rispetto al precedente esercizio, a contratti di noleggio di apparecchiature elettromedicali e hardware.

9 ALTRI COSTI OPERATIVI

Ammontano ad euro 7.418 migliaia, con un incremento di euro 295 migliaia rispetto al 2017, e sono relativi ad accantonamenti per svalutazione crediti per euro 650 migliaia (euro 473 migliaia nel 2017) e ad altri oneri operativi per euro 6.768 migliaia (euro 6.650 migliaia nel 2017).

Gli altri costi operativi sono così composti:

migliaia di euro	2018	2017	variazione
Altri costi operativi	7.418	7.123	295
IVA indetraibile per effetto del pro rata	4.971	4.892	79
Imposta di bollo e valori bollati	499	464	35
Imposte e tasse	307	332	(25)
Associazioni	49	44	5
Erogazioni liberali	373	371	2
Altri oneri	569	547	22
Totale oneri diversi	6.768	6.650	118
Accantonamento rischi su crediti	650	473	177

Il costo per IVA indetraibile, conseguente all'applicazione del pro-rata di detraibilità previsto dalla vigente normativa in materia, è incrementato rispetto all'esercizio precedente in correlazione alla maggiore attività.

La voce "Imposte e tasse" comprende principalmente l'Imposta Municipale Unica sugli Immobili (IMU) per euro 157 migliaia e la tassa sui rifiuti per euro 81 migliaia.

Gli "Altri oneri" includono principalmente le spese di rappresentanza, i costi per convegni, gli abbonamenti a pubblicazioni varie e le sopravvenienze passive rilevate nell'esercizio.

La determinazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è soggetta a procedimenti stimativi meglio analizzati in Nota 3.

10 AMMORTAMENTI

migliaia di euro	2017	2016	variazione
Ammortamenti	7.167	7.391	(224)
ammortamento attività immateriali	673	826	(153)
ammortamento immobili, impianti macchinari ed altri beni	6.494	6.565	(71)

Il dettaglio degli ammortamenti per tipologia di attività è esposto nelle Note 15 e 16.

11 ACCANTONAMENTO AI FONDI ISCRITTI NEL PASSIVO

L'importo di euro 1.023 migliaia (euro 1.022 migliaia nel 2017) si riferisce agli accantonamenti dell'esercizio alla voce "Fondo per rischi ed oneri" (Nota 28) cui si rimanda per il commento alla natura dello stesso. Per maggiori informazioni sulle metodologie estimative si rimanda alla precedente Nota 3.

12 PROVENTI FINANZIARI

La voce è così composta:

migliaia di euro	2018	2017	variazione
Proventi finanziari	10	113	(103)
interessi attivi su conti correnti bancari	-	1	(1)
interessi attivi Cash Pooling Bracco S.p.A.	10	112	(102)

13 ONERI FINANZIARI

La voce è così composta:

migliaia di euro	2018	2017	variazione
Oneri finanziari	39	73	(34)
interessi passivi su mutui ipotecari	2	10	(8)
altri oneri finanziari	37	63	(26)

Il decremento degli interessi sul mutuo ipotecario e sui finanziamenti a medio/lungo termine è correlato al decremento, per progressivo rimborso secondo i piani di ammortamento concordati, dei finanziamenti a medio lungo termine come specificato in Nota 27.

14 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

migliaia di euro	2018	2017	variazione
Imposte sul reddito	4.773	4.048	725
I.R.E.S.	3.786	3.536	250
I.R.A.P.	774	645	129
totale imposte correnti	4.560	4.181	379
Imposte differite	(63)	(68)	5
Imposte anticipate	276	(65)	341

Le imposte correnti dell'esercizio sono state calcolate sulla base del reddito imponibile stimato, in

conformità con le vigenti normative. Il totale delle imposte correnti è stato rettificato dell'importo delle imposte anticipate e differite per tenere conto degli effetti delle differenze temporanee tra il reddito civilistico e l'imponibile fiscale.

La riconciliazione tra l'aliquota fiscale nominale e quella effettiva risultante dal bilancio ed i corrispondenti oneri fiscali teorici ed effettivi è la seguente:

Riconciliazione tra onere fiscale di bilancio ed onere fiscale teorico		
in migliaia di euro	imponibile	imposta
Risultato ante imposte	14.712	
Onere fiscale teorico IRES	24,00%	3.531
effetto accantonamenti ai fondi e relativi utilizzi	1.299	
effetto differenza ammortamenti tra civilistico e fiscale	(628)	
effetto netto applicazione IAS	236	
altre differenze nette	158	
Totale	1.065	
Imponibile fiscale	15.777	
IRES corrente dell'esercizio	25,74%	3.786
	imponibile	imposta
Risultato operativo	14.741	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	19.536	
Totale	34.277	
Onere fiscale teorico IRAP	3,90%	1.337
altre differenze e deduzioni	(14.436)	
Imponibile fiscale IRAP	19.841	
IRAP corrente dell'esercizio	2,26%	774
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI		4.560

La determinazione dell'onere per imposte è soggetto a procedimenti estimativi meglio analizzati in Nota 3.

Per le specifiche inerenti la variazione delle imposte anticipate si rimanda a quanto esposto alla "nota 19 – Attività per imposte anticipate" dello stato patrimoniale attivo.

ATTIVITA' NON CORRENTI

15 IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI ED ALTRI BENI

Gli Immobili, Impianti, Macchinari ed altri beni, al netto degli ammortamenti, al 31 dicembre 2018 e 2017 ammontano rispettivamente a euro 42.161 migliaia ed euro 44.593 migliaia.

Le tabelle riportate riepilogano le movimentazioni relative agli ultimi due esercizi per il costo storico, i fondi ammortamento e svalutazioni ed il valore netto.

migliaia di euro	Terreni e Fabbricati	Impianti	Attrezza- ture	Altri beni	Immobiliz- zazioni in corso	Totale
Costo storico	34.685	31.694	52.500	6.815	1.069	126.763
rivalutazioni esercizi precedenti	1.888	6	159	54	-	2.107
ammortamenti esercizi precedenti	(14.020)	(19.498)	(45.075)	(5.684)	-	(84.277)
Valore inizio esercizio	22.553	12.202	7.584	1.185	1.069	44.593
acquisizioni dell'esercizio	727	266	2.714	71	285	4.063
trasferimento da / a altra voce	-	-	1.069	-	(1.069)	-
dismissioni dell'esercizio	-	(1)	(376)	(324)	-	(701)
utilizzo fondi per dismissioni	-	-	376	324	-	700
ammortamento dell'esercizio	(897)	(1.836)	(3.466)	(295)	-	(6.494)
Valore fine esercizio	22.383	10.631	7.901	961	285	42.161

Alla data di transizione agli IAS, come indicato in Nota 3, vennero rideterminati i valori di terreni, fabbricati ed impianti in applicazione dell'opzione prevista dal principio IFRS1. In particolare, il *fair* stato determinato assoggettando tali attività materiali ad una perizia appositamente predisposta da primaria società indipendente con riferimento all'1 gennaio 2005 (data di transizione agli IFRS della controllante Bracco S.p.A.). Inoltre, la Società rideterminò, in modo prospettico, la vita utile di tali fabbricati ed impianti, sulla base dei risultati della perizia menzionata in precedenza, in accordo con la definizione di vita utile prevista dal principio IAS 16; il valore netto contabile dei terreni direttamente attribuibili ai fabbricati, inclusi nella voce Immobili, impianti, macchinari ed altri beni non è assoggettato ad ammortamento.

In applicazione dell'IFRS 1, il valore degli immobili, impianti e macchinari ai fini della transizione ai principi IAS/IFRS all'1 gennaio 2006 venne determinato in continuità di valori con quello effettuato ai fini del consolidamento della controllante.

La determinazione del *fair value* avvenne utilizzando metodi e principi valutativi di generale accettazione, ricorrendo in particolare ai criteri di valutazione di seguito elencati:

- Metodo comparativo (o del mercato) basato sul confronto tra i beni in oggetto ed altri simili recentemente oggetto di compravendita o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali. Tale metodo è stato utilizzato per la determinazione del *deemed cost* dei terreni e fabbricati.
- Metodo del costo, che esprime il costo che si verrebbe a sostenere per rimpiazzare un bene con uno nuovo avente le medesime caratteristiche ed utilità di quello considerato. Tale valore viene diminuito per tenere conto di vari fattori, quali il deterioramento fisico e l'obsolescenza funzionale. Tale metodo è stato utilizzato per la determinazione del *deemed cost* degli impianti e degli altri beni.

Nella tabella seguente per le categorie di beni, per i quali alla data di transizione è stato adottato il *fair value as deemed cost*, è riportato il confronto tra il valore netto contabile secondo i principi contabili italiani al 1° gennaio 2006 ed il loro *fair value* iscritto alla data di transizione.

migliaia di euro	Valore netto contabile 1/1/2006	Riclassifiche	Fair Value 1/1/2006	Rivalutazione al lordo effetto fiscale	Riserve di Patrimonio Netto
Terreni	31		3.310	3.279	2.058
Fabbricati	18.446		21.564	3.118	1.957
Impianti	7.866	350	10.435	2.219	1.392
Totale	26.343	350	35.309	8.616	5.407

Le riserve formate in sede di prima applicazione ai principi contabili internazionali sono soggette alla disciplina prevista dal D. Lgs del 28 febbraio 2005 n. 38, art. 7 che prevede al comma 6 che l'incremento patrimoniale dovuto all'iscrizione delle attività materiali al valore equo (*fair value*), quale sostituto del costo, è imputato a capitale o a una specifica riserva. La riserva, ove non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 del codice civile. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria, non applicandosi le disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 codice civile.

Si rimanda alla Nota 3 per il dettaglio delle rivalutazioni monetarie di esercizi precedenti a quello di transizione; le rivalutazioni monetarie menzionate, effettuate in applicazione dei principi contabili italiani, sono state considerate – alla data di transizione ai principi IFRS - coerenti con il criterio di valutazione previsto da detti principi in quanto il valore rivalutato delle attività materiali approssimava il valore corrente dell'immobilizzazione alla data di rivalutazione. In particolare, la Riserva di rivalutazione monetaria risultante dalla rivalutazione del 1975 è stata utilizzata a copertura di perdite di esercizi precedenti. Rimangono tuttora in essere quelle relative alle rivalutazioni 1983, 1991 e 2000, come risulta dalle corrispondenti Riserve del Patrimonio Netto, ammontanti rispettivamente a euro 1.332 migliaia, a euro 780 migliaia ed a euro 7.948 migliaia ed esposte al netto delle relative imposte sostitutive corrisposte all'atto della iscrizione delle riserve stesse.

La voce "Terreni e Fabbricati" si riferisce agli edifici di proprietà in Milano, Via Saint Bon n. 20 e n. 16. L'incremento è sostanzialmente determinato dai lavori preliminari svolti sulla palazzina di Via Saint Bon 16, oltre ad altri ammodernamenti dell'edificio di Via Saint Bon 20.

Gli "Impianti" includono il valore netto residuo di oneri sostenuti per la ristrutturazione di stabili in locazione adibiti ad ambulatori medici e punti di prelievo, ammortizzati in base alla durata del contratto di locazione. Gli incrementi della voce si riferiscono principalmente ad investimenti per la sostituzione e la realizzazione di nuovi impianti a servizio dell'attività.

Gli investimenti in "Attrezzature" sono costituiti principalmente da acquisti di attrezzature elettromedicali per i reparti specialistici. In particolare, come Vi abbiamo segnalato, è stato realizzato l'*upgrade* di una apparecchiatura di Risonanza Magnetica da una potenza di 1,5 Tesla a 3 Tesla. Oltre a ciò sono state acquisite nuove apparecchiature per il Centro di odontoiatria, oltre a nuovi elettromedicali per tutti i Poliambulatori, per mantenere la dotazione tecnologica a livelli di eccellenza. I disinvestimenti sono relativi alla dismissione di attrezzature ormai obsolete in relazione alle quali non si sono generate plusvalenze o minusvalenze.

L'incremento nella voce "Altri beni" è sostanzialmente determinato dall'acquisto di mobili e arredi per il nuovo Centro di odontoiatria e per i vari reparti produttivi. I disinvestimenti sono relativi alla dismissione di attrezzature ritenute obsolete.

Le "Immobilizzazioni in corso" diminuiscono per effetto della allocazione alle rispettive categorie in ammortamento la cui movimentazione è costituita principalmente dall'*upgrade* dell'apparecchiatura di risonanza magnetica portata a una potenza di campo di 3 Tesla, la cui messa in esercizio è avvenuta nel 2018.

Gli ammortamenti delle attività materiali, come precedentemente indicato, sono stati determinati sulla base delle vite utili definite nella perizia di determinazione del *fair value* alla data di transizione e sono riportate nella Nota 3.

Gli immobili della Società sono soggetti alle seguenti restrizioni di titolarità:

- Ipoteche sull'immobile di Via Saint Bon a garanzia dei mutui rilevati nelle Passività Finanziarie rispettivamente per euro 16,5 milioni ed euro 6 milioni in relazione ai quali residuano oggi passività per euro 74 migliaia.

Al 31 dicembre 2018 non sono stati individuati indicatori interni ed esterni che inducano a ritenere necessaria l'effettuazione del test di *impairment* sulle attività materiali.

16 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le tabelle riportate riepilogano le movimentazioni relative al costo originale, agli ammortamenti accumulati e il valore netto contabile.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso	Totale
migliaia di euro				
Costo storico	8.805	2.241	175	11.221
rivalutazioni anni precedenti	9.813	-	-	9.813
ammortamenti anni precedenti	(17.445)	-	-	(17.445)
Valore inizio esercizio	1.173	2.241	175	3.589
acquisizioni dell'esercizio	711	10	388	1.109
+/- trasferimenti da/ad altra voce	102	-	(102)	-
ammortamento dell'esercizio	(673)	-	-	(673)
Valore fine esercizio	1.313	2.251	461	4.025

Le attività immateriali di cui sopra, ad eccezione dell'avviamento, hanno vita utile definita e sono di conseguenza assoggettate ad ammortamento.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" include il valore del marchio sociale che ha formato oggetto di rivalutazione ai sensi della Legge n. 342/2000 nell'esercizio 2000, come indicato in Nota 3. Tale maggior valore, che è stato ammortizzato in 10 anni a decorrere dall'esercizio 2000, è stato interamente ammortizzato dal 31 dicembre 2009. La rivalutazione monetaria menzionata, effettuata in applicazione dei principi contabili italiani, è stata considerata coerente con il criterio di valutazione previsto dai principi contabili IFRS in quanto il valore rivalutato approssimava il valore corrente del marchio alla data di rivalutazione.

Gli altri importi che compongono la voce complessiva si riferiscono agli oneri sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso e per la modifica e l'adattamento di software di produzione esterna; tali costi sono ammortizzati sistematicamente in cinque esercizi. Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente ai costi sostenuti per lo sviluppo e personalizzazione di nuovi software per l'attività sanitaria. In particolare gli investimenti sono concentrati sul ridisegno del software che governa l'attività sanitaria (dalla prenotazione alla cartella clinica), per il quale è in corso un impegnativo progetto che proseguirà negli prossimi esercizi.

L'"Avviamento", iscritto nella specifica voce della situazione patrimoniale - finanziaria e sostenuto a titolo oneroso, è relativo all'acquisizione di aziende esercenti attività di laboratorio di analisi e diagnostica per immagini in regime di accreditamento, la cui attività è svolta nell'ambito della città di Milano e per euro 888 migliaia è stato determinato, nell'esercizio 2010, dalla differenza tra il valore della partecipazione detenuta ed il patrimonio netto della incorporata Labem S.r.l. interamente attribuita ad avviamento al termine del processo di "purchase price allocation" previsto dall'IFRS 3. Nell'esercizio in corso la voce si incrementa di euro 10 migliaia a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda della controllata CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l. in liquidazione, avvenuta in data 29 novembre 2019.

In quanto attività immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento è soggetto annualmente a test di impairment, tramite confronto del valore di iscrizione nella situazione patrimoniale - finanziaria rispetto al valore d'uso; le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore in uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione delle tariffe e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo; la valutazione è stata effettuata sulla base del Business Plan predisposto con arco temporale esplicito di 10 esercizi (determinato in considerazione delle condizioni specifiche e ricollegabili direttamente alla realtà e tipologia dell'attività esercitata), adottando un tasso di sconto al netto delle imposte e un tasso di crescita coerenti con la tipologia dell'attività esercitata il valore terminale è calcolato sulla base della attualizzazione della rendita perpetua. La Direzione della Società ha ritenuto che le assunzioni adottate siano ragionevoli e conseguentemente, sulla base delle assunzioni soprammenzionate, applicate al Business Plan, ha verificato la recuperabilità del valore dell'avviamento senza eccezioni.

L'effettuazione dell'impairment test è soggetta a procedimenti estimativi meglio analizzati in Nota 3.

Al 31 dicembre 2018 non sono stati individuati indicatori interni ed esterni che inducano a ritenere necessaria l'effettuazione del test di *impairment* sulle attività immateriali a vita utile definita.

Riguardo le "Immobilizzazioni immateriali in corso" esse sono principalmente costituite, come già segnalato dagli oneri sostenuti nel corso del 2018 per lo sviluppo del progetto per la sostituzione della precedente piattaforma gestionale amministrativa all'ERP SAP. L'utilizzo del nuovo sistema è partito il 1° gennaio 2019.

17 PARTECIPAZIONI

Le "Partecipazioni" al 31 dicembre 2018 ammontano ad euro 276 migliaia invariate rispetto al 31 dicembre 2017.

La voce è così determinata:

migliaia di euro	31/12/2017	incrementi	svalutazioni	31/12/2018
Partecipazioni in imprese controllate				
BIONICS S.r.l. con unico socio	208	-	-	208
SOLAB S.r.l. con unico socio	27	-	-	27
CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l. Servizi per l'Impresa con unico socio in liquidazione	41	-	-	41
Totale	276	-	-	276

Si riporta di seguito il confronto tra il valore di carico delle partecipazioni ed i relativi patrimoni netti delle società controllate:

migliaia di euro						
Ragione sociale Sede	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto al 31/12/2018	Risultato esercizio 2018	Valore di bilancio	
BIONICS S.r.l.						
Largo Cairoli 2 - Milano	100%	42	6.225	1.252	208	
SOLAB S.r.l.						
Via Saint Bon 20 - Milano	100%	78	61	(28)	27	
CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l. in liquidazione						
Via Saint Bon 20 - Milano	100%	42	275	(133)	41	

Riguardo CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l., Vi ricordiamo, come già evidenziato precedentemente, che l'Assemblea Straordinaria del 12 novembre 2018 ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società e di metterla in liquidazione con effetto dalla data di iscrizione della delibera presso il Registro delle Imprese, avvenuta il 24 novembre 2018.

Inoltre, l'Assemblea Straordinaria di Solab S.r.l. del 5 dicembre 2018 ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società e di metterla in liquidazione con effetto dal giorno 1° gennaio 2019.

Tali operazioni rientrano in un progetto di riorganizzazione e semplificazione dell'assetto del Gruppo C.D.I..

18 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'importo delle "Altre attività finanziarie" al 31 dicembre 2018 si riferisce a depositi cauzionali a fronte di contratti di locazione e fornitura di beni e servizi per euro 419 migliaia (418 migliaia nell'esercizio precedente).

19 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce ha avuto la seguente movimentazione nell'esercizio:

migliaia di euro	
Saldo iniziale	1.710
utilizzi dell'esercizio	(719)
Imposte anticipate dell'esercizio	443
Saldo finale	1.434

Come indicato in Nota 3, il credito per imposte anticipate e la passività per imposte differite sono state determinate e contabilizzate sulla base delle differenze temporanee tra il risultato prima delle imposte del bilancio d'esercizio e l'imponibile fiscale, IRES e I.R.A.P. Tali attività si annulleranno negli esercizi successivi.

Le Imposte anticipate, determinate sulla base delle aliquote di tassazione vigenti, sono state iscritte in bilancio in quanto si ritiene che sussista la ragionevole certezza dell'esistenza, in futuri periodi di imposta, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze temporanee deducibili che si riverseranno nei periodi di imposta stessi. Tali importi vengono monitorati in relazione alla recuperabilità nell'ambito della fiscalità di gruppo come precedentemente riportato.

Nel seguente prospetto sono espone le differenze temporanee che hanno determinato la rilevazione di imposte anticipate e differite ed il relativo effetto fiscale:

migliaia di euro	31/12/2017	Addebiti (accrediti) a Conto economico Nota 14	Addebiti (accrediti) a Patrimonio Netto	31/12/2018
Attività per imposte anticipate				
Fondo rischi	1.480	(227)	-	1.253
Altre	230	(49)	-	181
Totale	1.710	(276)	-	1.434
Passività per imposte differite				
Differenze ammortamento	26	-	-	26
Fair value (deemed cost)	1.659	(66)	-	1.593
Attualizzazione Fondo TFR	(44)	-	10	(34)
Altre imposte differite	26	-	-	26
Totale	1.667	(66)	10	1.611

L'incerta determinabilità relativamente all'anno di rientro delle differenze temporanee generatrici di imposte anticipate ha fatto propendere per non effettuare compensazioni con le passività per imposte differite pur se riferite al medesimo soggetto d'imposta ed esistendo la possibilità legale di compensare le attività e le passività fiscali.

ATTIVITA' CORRENTI

20 RIMANENZE

Sono così analizzabili alla data di riferimento:

migliaia di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017	variazione
Materiali di consumo	661	594	67

La diminuzione della voce rispetto al precedente esercizio è determinata da una più efficace gestione delle scorte. La valutazione non si discosta significativamente da quella a valori correnti a fine esercizio.

21 CREDITI COMMERCIALI

Al 31 dicembre 2018 ammontano ad euro 19.042 migliaia, con un incremento netto di euro 97 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017.

Le posizioni creditorie sono integralmente relative all'area geografica italiana. Si segnala, altresì, che non vi sono crediti originariamente espressi in valuta e non vi sono crediti relativi ad operazioni che prevedono per l'acquirente l'obbligo di retrocessione a termine.

I crediti verso clienti sono così costituiti:

migliaia di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017	variazione
Totale crediti verso clienti	19.042	18.945	97
Crediti verso clienti terzi	18.513	17.322	1.191
Crediti verso controllate	1.915	2.742	(827)
Crediti verso controllante	10	8	2
Crediti verso società del Gruppo Bracco	104	73	31
dedotto: Fondo svalutazione crediti	(1.500)	(1.200)	(300)

La voce "Crediti verso clienti terzi" si incrementa complessivamente di euro 1.190 migliaia rispetto al precedente esercizio, per effetto dell'incremento della attività. Essa include crediti commerciali scadenti entro l'esercizio successivo, ancorché una parte degli stessi sia relativa alla posizione nei confronti della "ATS di Milano Città Metropolitana" per prestazioni erogate in regime di accreditamento, con regolazione dei saldi dilazionata nel tempo. Nella fattispecie, Vi precisiamo che è stato definitivamente determinato, nella seconda parte del 2018, il valore del residuo credito per prestazioni erogate in regime di accreditamento nell'anno 2017, con l'incasso dell'importo vantato nei confronti della ASL.

Per effetto dell'accantonamento dell'esercizio, effettuato sulla base dei criteri estimativi indicati in Nota 3, il fondo svalutazione crediti risulta congruo rispetto alle valutazioni di rischio di inesigibilità dei crediti in essere al 31 dicembre 2018. Esso si decrementa di euro 351 migliaia a fronte

dell'utilizzo per perdite rilevate nell'esercizio e aumenta dell'accantonamento dell'esercizio pari a euro 651 migliaia, che tiene conto del rischio di deterioramento della solvibilità delle controparti, atteso più significativo nel corso dell'esercizio in connessione alla situazione macroeconomica recessiva.

I "Crediti verso imprese controllate" sono così costituiti:

migliaia di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017	variazione
Totale	1.915	2.742	(827)
Bionics S.r.l.	1.915	2.713	(798)
CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l.	-	29	(29)

I "Crediti verso controllante" (euro 10 migliaia) sono vantati nei confronti di Bracco S.p.A..

I "Crediti verso società del Gruppo Bracco" sono relativi a crediti verso Bracco Imaging S.p.A. per euro 99 migliaia (euro 70 migliaia al 31 dicembre 2017), Bracco Re S.r.l. per euro 3 migliaia e verso Bracco Imaging Italia S.r.l. per euro 2 migliaia, come anche desumibile dalla Nota 31.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto dei relativi fondi rettificativi, approssimi il loro valore equo.

22 ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La voce "Attività finanziarie correnti", pari a euro 17.258 migliaia (euro 17.534 migliaia al 31 dicembre 2017), si decrementa di euro 276 migliaia rispetto al precedente esercizio ed è relativa al saldo del conto infragruppo aperto in seguito alla sottoscrizione a fine 2014 di un accordo di *Cash Pooling* con la controllante Bracco S.p.A.. Il saldo include gli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2018.

23 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

Totale altri crediti ed attività correnti	1.017	1.094	(77)
Crediti verso l'Erario	570	570	-
Risconti attivi	447	497	(50)
Altri crediti	-	27	(27)

L'importo di euro 570 migliaia dei "Crediti verso l'erario" è relativo a crediti per imposte dirette di esercizi precedenti che sono stati richiesti a rimborso. In particolare l'art. 2 del Decreto Legge n. 201/2011, convertito con modifiche nella legge n. 214/2011, ha stabilito, a decorrere dall'esercizio 2012, la deducibilità integrale dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato. Tale deducibilità è stata estesa anche agli esercizi anteriori al 2012, prevedendo la possibilità di richiedere il rimborso della maggiore IRES versata, nei 48 mesi precedenti, a seguito del previgente regime di indeducibilità.

Trattandosi di un Gruppo che aderisce al regime del Consolidato Fiscale Nazionale, C.D.I. Centro Diagnostico Italiano S.p.A., in qualità di società consolidante, ha presentato l'istanza di rimborso dell'IRES pagata in relazione all'IRAP deducibile anche delle singole consolidate. Tenuto conto di quanto previsto nell'accordo di adesione al Consolidato Fiscale Nazionale, la consolidante C.D.I.

Centro Diagnostico Italiano S.p.A. retrocederà alle consolidate la parte di IRES rimborsata relativa all'IRAP deducibile delle controllate.

I "Risconti attivi", determinati secondo i consueti criteri di competenza temporale, sono principalmente costituiti da canoni di leasing operativo, canoni di manutenzione e di locazione di competenza dell'esercizio successivo. L'importo più significativo è costituito dall'anticipo corrisposto in relazione al contratto di locazione per l'immobile di via Saint Bon 36 nel quale è sito il Centro di Fisioterapia e Riabilitazione. Tale importo, come pattizamente concordato, verrà compensato *pro-rata temporis* a fronte dei canoni contrattuali.

24 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce è così costituita:

migliaia di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017	variazione
Totale disponibilità liquide	1.912	1.075	837
banche per conti correnti ordinari	1.786	960	826
conti correnti postali	27	21	6
denaro e valori in cassa	99	94	5

Il saldo verso Istituti di credito è costituito dalle disponibilità giacenti sui conti correnti bancari ed include gli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2018. La variazione dell'esercizio è analizzata nel rendiconto finanziario la variazione delle risorse finanziarie dell'esercizio deriva prevalentemente dal flusso di cassa generato dalla gestione reddituale parzialmente compensato dagli impieghi per investimenti e gestione finanziaria, inclusiva della regolazione dei dividendi agli Azionisti.

25 PATRIMONIO NETTO

25.1 CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale, interamente versato ed invariato rispetto al precedente esercizio, è pari ad euro 5.200 migliaia ed è composto da n. 10.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 cadauna.

25.2 ALTRE RISERVE

La composizione di tale raggruppamento è la seguente:

Riserve di rivalutazione

Le Riserve di rivalutazione monetaria, pari ad euro 10.060 migliaia, non hanno subito variazione rispetto al precedente esercizio e risultano così composte (Nota 15):

migliaia di euro	al 31/12/2018
Rivalutazione monetaria:	
ex Lege n. 72 del 19.3.1983	1.332
ex Lege n. 413 del 30.12.1991	780
ex Lege n. 342 del 21.11.2000	7.948
Totale	10.060

Riserva legale

La Riserva legale, pari ad euro 1.040 migliaia ed invariata rispetto al 31 dicembre 2017, è pari a un quinto del capitale sociale, in conformità con le disposizioni di legge.

Riserva straordinaria

La Riserva straordinaria, che al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 4.416 migliaia, è invariata rispetto all'esercizio precedente.

Avanzo da fusione

Al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 3.170 migliaia, invariata rispetto al precedente esercizio.

Riserve da valutazione

La voce è così costituita:

migliaia di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017	variazione
Riserva <i>fair value (deemed cost)</i>	4.146	4.316	(170)
Riserva per utili (perdite) attuariali	(109)	(133)	24
Riserva da prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS	127	127	-
Totale	4.164	4.310	(146)

Riserva *fair value (deemed cost)*

La Riserva è relativa al valore residuo della valutazione a *fair value (deemed cost)* dei terreni, immobili ed impianti al netto del correlato effetto fiscale, che al momento della rilevazione iniziale ammontava ad euro 5.407 migliaia di euro.

Riserva da utili (perdite) attuariali

La voce "Riserva da utili (perdite) attuariali" accoglie, al netto del correlato effetto fiscale, le componenti attuariali relative alla valutazione dei piani a benefici definiti, imputate direttamente a patrimonio netto.

Riserva da prima applicazione dei principi IAS/IFRS

La Riserva è relativa al valore residuo degli effetti di storno dell'ammortamento dell'avviamento e di rilevazione dei contratti di leasing in applicazione dello IAS 17 che al momento della transizione ammontavano rispettivamente ad euro 49 migliaia ed euro (21) migliaia.

Le riserve formate in sede di prima applicazione ai principi contabili internazionali sono soggette alla disciplina prevista dal D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, art. 7 comma 1, che prevede:

- al comma 6 che l'incremento patrimoniale dovuto all'iscrizione delle attività materiali al valore equo (*fair value*) quale sostituto del costo sia imputato a capitale o a una specifica riserva. La riserva, ove non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 del codice civile. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria, non applicandosi le disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 codice civile;
- al comma 7 che il saldo positivo e negativo di valore sulle attività e passività diverse da quelle indicati ai commi da 1 a 6 sia imputato, se positivo, a una specifica riserva indisponibile del patrimonio netto. Negli esercizi successivi la riserva si libera per la parte che eccede le differenze positive sussistenti alla data di riferimento del bilancio.

25.3 Utili a nuovo

La voce "Utili a nuovo", pari a euro 22.408 migliaia, presenta una variazione di euro 194 migliaia rispetto al precedente esercizio (euro 22.214 migliaia al 31 dicembre 2017).

Essa si incrementa di euro 24 migliaia a seguito della destinazione della quota parte del risultato dell'esercizio 2017, deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio 2018. La medesima Assemblea ha deliberato, altresì, la distribuzione dei dividendi per euro 10.000 migliaia. Inoltre, per euro 170 migliaia riflette la riclassificazione della riserva relativa alla "Riserva fair value", divenuta disponibile per effetto dell'ammortamento dell'esercizio.

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si riporta nel prospetto che segue l'analisi del patrimonio netto con riferimento all'origine, alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità di ogni singola posta.

migliaia di euro

Natura /Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	5.200			-	
Riserva legale	1.040	B			
Riserve di rivalutazione:					
Riserva ex Lege 72/1983	1.332	A, B, C	1.332		
Riserva ex Lege 413/1991	780	A, B, C	780		
Riserva ex Lege 342/2000	7.948	A, B, C	7.948		
Altre riserve:					
Riserva straordinaria	4.416	A, B, C	4.416		
Avanzo da fusione	3.170	A, B, C	3.170		
Riserva da valutazione	4.164	A, B			
Utili a nuovo	22.408	A, B, C	22.408		
Totale	50.458		40.054	-	-
Quota non distribuibile			5.204		
Residua quota distribuibile			40.054		

Legenda :

- A - per aumento di capitale
- B - per copertura perdite
- C - per distribuzione ai soci

La quota delle riserve non distribuibile è relativa alla riserva legale, per euro 1.040 migliaia, ed alla riserva da valutazione, per euro 4.164 migliaia.

Ai sensi dell'art. 2447 septies si precisa che non vi sono patrimoni destinati ad un singolo affare. Sulle riserve in sospensione di imposta non sono state stanziate imposte differite in quanto non se ne prevede l'utilizzo per finalità che ne determinino la tassazione.

26 FONDO PER BENEFICI A DIPENDENTI

I benefici a favore dei dipendenti che rientrano secondo la disciplina italiana nel trattamento di fine rapporto (TFR) vengono considerati dal principio IAS 19 come "benefici successivi al rapporto di lavoro" del tipo "a benefici definiti" e sono pertanto soggetti alla valutazione attraverso la metodologia attuariale *Projected Unit Credit Method*.

La determinazione dell'obbligazione della Società a fine esercizio nei confronti dei dipendenti è stata effettuata da un attuario indipendente secondo le seguenti fasi:

- proiezione del TFR già maturato alla data di valutazione e delle future quote che verranno maturate fino all'istante aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;
- attualizzazione alla data di valutazione dei flussi di cassa attesi che la Società riconoscerà in futuro ai propri dipendenti;

- riproporzionamento delle prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all'anzianità attesa all'istante aleatorio di liquidazione da parte della Società.

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

In sintesi, le assunzioni adottate sono state le seguenti:

	2018	2017
- tasso di attualizzazione	1,40%	1,30%
- tasso di incremento dei salari	-	-
- tasso di inflazione	1,70%	1,85%
Ipotesi attuariali		
- probabilità di decesso	Tavole ISTAT	Tavole ISTAT
- probabilità di invalidità	Tavole INPS	Tavole INPS
	In accordo con la	In accordo con la
	normativa in	normativa in
- probabilità di uscita del personale	vigore dal	vigore dal
	01/01/2012	01/01/2012

L'applicazione delle ipotesi sopra riportate ha determinato una passività per TFR determinata secondo il principio IAS 19 al 31 dicembre 2018 e 2017 rispettivamente di euro 2.326 migliaia ed euro 2.631 migliaia.

Nell'ambito della valutazione attuariale IAS19 alla data del 31 dicembre 2018 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione 1,40% con durata superiore ai dieci anni.

Di seguito si riporta l'analisi di sensitivity sul tasso di attualizzazione e sul tasso di incremento del costo della vita:

	Tasso	Valore obbligazione
Incremento costo della vita	2,20%	52
Incremento costo della vita	1,20%	(50)
Tasso di attualizzazione	1,90%	(80)
Tasso di attualizzazione	0,90%	85

La movimentazione del fondo TFR è riepilogata in sintesi nella tabella seguente:

migliaia di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017
Fondo iniziale	2.631	3.624
Oneri finanziari	33	57
(Utile) perdita attuariale	(32)	(425)
Indennità liquidate	(306)	(625)
Fondo finale	2.326	2.631

Come precedentemente segnalato, la Società si è avvalsa dell'opzione prevista dal principio IAS 19 (par. 93.A-D), di rilevare utili e perdite attuariali direttamente a patrimonio netto, come previsto dall'emendamento allo IAS 19 entrato in vigore dall'1 gennaio 2013.

27 DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2018 ammontano complessivamente a euro 74 migliaia (euro 1.197 migliaia al 31 dicembre 2017), con un decremento di euro 1.123 migliaia.

La voce è così costituita:

migliaia di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017	variazione
Passività finanziarie	74	1.197	(1.123)
Importi esigibili entro l'esercizio successivo:			
mutui ipotecari	74	1.127	(1.053)
totale	74	1.127	(1.053)
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo:			
mutui ipotecari - scadenza entro 5 anni	-	70	(70)
totale	-	70	(70)

I "Debiti per mutuo ipotecario" sono costituiti dal debito residuo al 31 dicembre 2018 è pari ad euro 74 migliaia, scadente entro l'esercizio successivo a fronte del mutuo ipotecario contratto nel corso del 2007, di ammontare pari a euro 4 milioni, con durata contrattuale di 12 anni e periodicità di regolazione delle rate semestrale, ad un tasso di interesse variabile di mercato.

28 FONDO PER RISCHI ED ONERI

Al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 3.995 migliaia ed ha avuto la seguente movimentazione nell'esercizio:

migliaia di euro	
Saldo inizio esercizio	2.920
Utilizzi dell'esercizio	(19)
Supplemento indennità anzianità da acquisizione azienda CDI Srl	71
Accantonamento dell'esercizio	1.023
Saldo fine esercizio	3.995

Il Fondo accoglie principalmente la stima delle passività potenziali relative a contenziosi e cause incorsi nell'ordinario svolgimento delle attività operative della Società, tenendo conto delle coperture assicurative esistenti dirette.

29 DEBITI VERSO FORNITORI

Sono così analizzabili:

migliaia di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017	variazione
Debiti verso fornitori terzi	11.532	12.633	(1.101)
Debiti verso società controllate	131	222	(91)
Debiti verso società Gruppo Bracco	315	270	45
Debiti verso fornitori	11.978	13.125	(1.147)

Il decremento della voce "Debiti verso fornitori terzi" rispetto al precedente esercizio è sostanzialmente determinato dall'effetto del pagamento dei debiti relativi ad investimenti e lavori di ristrutturazione effettuati nell'ultima parte dell'anno precedente.

I "Debiti verso società controllate" (Nota 31) sono composti per euro 22 migliaia da debiti verso Solab S.r.l. (importo invariato rispetto al 22 dicembre 2017) ed euro 109 migliaia verso Bionics S.r.l. (euro 66 migliaia al 31 dicembre 2016).

Per euro 315 migliaia (euro 270 migliaia al 31 dicembre 2017) da debiti verso società del Gruppo Bracco: verso Bracco Imaging Italia S.r.l. per euro 133 migliaia (euro 78 migliaia al 31 dicembre 2017) e verso Bracco Imaging S.p.A. per euro 148 migliaia (euro 157 migliaia al 31 dicembre 201) ed al debito verso Bracco Real Estate S.r.l. per euro 34 migliaia – Nota 31.

30 ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Al 31 dicembre 2018 ammontano ad euro 7.823 migliaia (euro 7.858 migliaia al 31 dicembre 2017), e sono relative a:

- debiti tributari

migliaia di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017	variazione
Totale debiti tributari	1.370	1.052	318
Ritenute lavoratori dipendenti	514	578	(64)
Ritenute lavoratori autonomi	435	418	17
Debito I.V.A. Consolidato Gruppo Bracco	135	180	(45)
I.V.A. a credito	(40)	(40)	-
Imposte correnti sul reddito IRES e IRAP	463	(248)	711
Erario ritenuta su dividendi	-	59	(59)
Debiti tributari consolidato fiscale nazionale	(137)	105	(242)

Le ritenute a lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi si riferiscono alle ritenute operate nel mese di dicembre 2018 e versate nel gennaio 2019.

Il saldo del debito per imposte sul reddito correnti al 31 dicembre 2018, pari a euro 463 migliaia accoglie il debito per IRES e IRAP dell'esercizio (euro 4.992 migliaia) esposto al netto degli acconti di imposta versati nell'esercizio e delle ritenute subite.

I debiti tributari relativi al consolidato fiscale nazionale si riferiscono all'importo emergente dalla liquidazione dell'IRES relativa al "consolidato fiscale nazionale", tenuto conto dei crediti trasferiti alla consolidante dalla consolidata Bionics S.r.l. (per euro 137 migliaia). Inoltre tale voce accoglie il debito verso le controllate per il rimborso IRES pagata in relazione all'IRAP deducibile delle singole consolidate iscritto nel precedente esercizio per il quale si rimanda alla nota "Altri crediti e attività correnti" per maggiori dettagli.

- debiti verso istituti previdenziali

migliaia di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017	variazione
Totale debiti verso istituti previdenziali	926	967	(41)
I.N.P.S.	734	808	(74)
Altri Enti	192	159	33

Tali debiti sono stati regolati prevalentemente nel gennaio 2019.

- altri debiti

migliaia di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017	variazione
Totale altri debiti	4.363	4.568	120
Debiti verso dipendenti e relativi oneri di cui:	2.547	2.281	266
competenze da liquidare	1.502	1.249	253
ferie maturate e non godute	1.045	1.032	13
Debiti verso ENPAM	400	725	(325)
Altri debiti	1.416	1.562	(146)

I "Debiti verso dipendenti e relativi oneri" per competenze si riferiscono a componenti retributive maturate nell'esercizio, che saranno liquidate nel corso del 2018, comprensive dei relativi oneri contributivi.

I "Debiti verso ENPAM" accolgono, per un totale di euro 400 migliaia, l'importo contributivo relativo all'esercizio 2018 e quello residuo sulle annualità pregresse fino al 2015, calcolato secondo le modalità previste dal Protocollo d'intesa sottoscritto a dicembre 2016 tra Fondazione ENPAM e le principali Associazioni di categoria nazionali, cui la Vostra Società ha aderito, con pagamento rateale.

- ratei e risconti passivi

migliaia di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017	variazione
Ratei passivi	463	533	(70)
Risconti passivi	701	738	(37)
Totale	1.164	1.271	(107)

I "Ratei passivi" includono prevalentemente i costi relativi al free rent period previsto dal contratto di locazione del Poliambulatorio di Porta Nuova, ripartiti sulla durata del contratto di locazione.

L'importo dei "Risconti passivi" si riferisce a prestazioni fatturate ma non ancora effettuate.

31 RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Si riepilogano di seguito i rapporti infragruppo con le Società del Gruppo C.D.I. Centro Diagnostico Italiano:

migliaia di Euro	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali:		
BIONICS S.r.l	1.915	2.713
CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l.	-	29
Totale	1.915	2.742
Debiti commerciali:		
CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l.		134
BIONICS S.r.l	109	66
Solab S.r.l.	22	22
Totale	131	222
Debiti tributari consolidato fiscale nazionale:		
BIONICS S.r.l	137	46
CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l.	-	59
Totale	137	105
Ricavi della gestione caratteristica:		
BIONICS S.r.l	1.978	2.052
Totale	1.978	2.052
Altri proventi:		
BIONICS S.r.l	688	676
CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l.	45	60
Totale	733	736
Costi per servizi:		
BIONICS S.r.l	235	138
CDI Ambiente Sicurezza e Salute S.r.l.	202	214
Totale	437	352

Nella tabella sotto riportata sono riepilogati i rapporti infragruppo con la controllante Bracco S.p.A. e le società collegate:

migliaia di Euro	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali		
Bracco S.p.A.	10	8
Bracco RE S.r.l.	3	2
Bracco Imaging Italia S.r.l.	2	1
Bracco Imaging S.p.A.	99	70
Totale	114	81
Debiti commerciali:		
Bracco Imaging S.p.A.	148	157
Bracco Imaging S.r.l.	133	78
Bracco RE S.r.l.	34	35
Totale	315	270
Attività finanziarie correnti		
C/C infragruppo Bracco Spa	17.258	17.534
Totale	17.258	17.534
Debiti IVA di Gruppo		
Bracco S.p.A.	135	180
Totale	135	180
Ricavi della gestione caratteristica:		
Bracco S.p.A.	41	36
Bracco Imaging S.p.A.	458	376
Bracco Imaging S.r.l.	11	11
Bracco RE S.r.l.	7	4
Totale	517	427
Costi di acquisto :		
Bracco S.p.A.	23	52
Bracco Re S.r.l.	113	-
Bracco Imaging S.r.l.	414	319
Bracco Imaging S.p.A.	432	157
Totale	982	528
Interessi attivi C/C Infragruppo		
Bracco S.p.A.	9	113
Totale	9	113

Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato ritenute normali, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

32 EVENTI SUCCESSIVI

Come indicato in relazione sulla gestione non si rilevano eventi successivi significativi ai fini dello IAS 10.

33 INFORMATIVA SUI RISCHI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 nell'ambito delle categorie previste dallo IAS 39.

Esercizio 2018

in migliaia di euro					
ATTIVO	(Note)	31.12.2018	Crediti e prestiti	Derivati di copertura	H F M
Altre attività finanziarie	18	419	419	-	-
Totale attività finanziarie non correnti		419	419	-	-
Crediti commerciali	21	19.042	19.042	-	-
Attività finanziarie correnti	22	17.258	17.258	-	-
Altri crediti e attività correnti	23	1.017	1.017	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24	1.912	1.912	-	-
Totale attività finanziarie correnti		39.229	39.229	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE		39.648	39.648	-	-

HFM: Held for maturity

in migliaia di euro					
PASSIVO	Note	31.12.2018	Passività al costo ammortizzato	H F T	H F M
Debiti e passività finanziarie	27	-	-	-	-
Totale passività finanziarie non correnti		-	-	-	-
Debiti verso banche	27	74	74	-	-
Debiti verso fornitori	29	11.978	11.978	-	-
Altre passività correnti	30	7.823	7.823	-	-
Totale passività finanziarie correnti		19.875	19.875	-	-
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE		19.875	19.875	-	-

H F T: held for trading
H F M: held for maturity

Esercizio 2017

in migliaia di euro					
ATTIVO	(Note)	31.12.2017	Crediti e prestiti	Derivati di copertura	H F M
Altre attività finanziarie	18	418	418	-	-
Totale attività finanziarie non correnti		418	418	-	-
Crediti commerciali	21	18.945	18.945	-	-
Attività finanziarie correnti	22	17.534	17.534	-	-
Altri crediti e attività correnti	23	1.094	1.094	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24	1.075	1.075	-	-
Totale attività finanziarie correnti		38.648	38.648	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE		39.066	39.066	-	-

HFM: Held for maturity

I principali rischi finanziari identificati e attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- il rischio di credito: col quale si evidenzia la possibilità di insolvenza (default) di una controparte o l'eventuale deterioramento del merito creditizio assegnato;
- il rischio di mercato: derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di liquidità: che esprime il rischio che le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a mantenere i propri impegni di pagamento.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza (default) di una controparte e nel deterioramento del merito creditizio di una di queste, viene gestito attraverso opportune analisi e valutazioni di ogni singola controparte.

Il rischio di credito riguardante le attività finanziarie della Società presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Le tabelle sottostanti forniscono informazioni circa l'esposizione della Società al rischio di credito al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Descrizione migliaia di euro	31.12.2018	Ageing dello scaduto			
		30 gg	60 gg	90 gg	Oltre 90 gg
Attività finanziarie non correnti non scadute	419	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti	17.258	-	-	-	-
Altri crediti e attività correnti	1.017	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.912	-	-	-	-
Crediti commerciali	12.470	-	-	-	-
Totale attività finanziarie correnti non scadute	32.657	-	-	-	-
Crediti commerciali	8.072	2.726	1.035	361	3.950
Fondo svalutazione crediti	(1.500)	-	-	-	(1.500)
Totale attività finanziarie correnti scadute	6.572	2.726	1.035	361	2.450
Totale attività finanziarie	39.648	2.726	1.035	361	2.450

Descrizione migliaia di euro	31.12.2017	Ageing dello scaduto			
		30 gg	60 gg	90 gg	Oltre 90 gg
Attività finanziarie non correnti non scadute	418	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti	17.534	-	-	-	-
Altri crediti e attività correnti	1.094	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.075	-	-	-	-
Crediti commerciali	10.330	-	-	-	-
Totale attività finanziarie correnti non scadute	30.033	-	-	-	-
Crediti commerciali	9.815	3.095	1.503	535	4.682
Fondo svalutazione crediti	(1.200)	-	-	-	(1.200)
Totale attività finanziarie correnti scadute	8.615	3.095	1.503	535	3.482
Totale attività finanziarie	39.066	3.095	1.503	535	3.482

L'ammontare del credito scaduto è tipico del settore in cui opera la Società e delle controparti con le quali si rapporta.

Si rimanda alla Nota 21 per le considerazioni effettuate sulle aspettative di peggioramento del merito creditizio nel presente contesto macroeconomico recessivo, per le controparti diverse dalla ATS.

Rischio di mercato

Le passività della Società sono esposte primariamente ai rischi finanziari connessi a variazioni nei tassi di interesse. La Società non utilizza strumenti derivati per gestire il rischio di fluttuazione del tasso di interesse.

L'esposizione al rischio di fluttuazione del tasso di interesse, considerato l'ammontare dell'indebitamento bancario a breve ed a lungo termine (rappresentato da finanziamenti ipotecari e

debiti per contratti di leasing), e le condizioni di negoziazione degli interessi su tale indebitamento, è considerato dalla Direzione societaria comunque limitato per gli obiettivi di salvaguardia di redditività.

Si riporta di seguito l'analisi dell'impatto sul risultato ante imposte e sul patrimonio netto delle fluttuazioni dei tassi di interesse dell'1% a parità di tutte le altre variabili:

Effetto sul conto economico complessivo e sul patrimonio netto dell'esercizio:

migliaia di euro	2018	2017
Shock up (variazione tasso di interesse + 1%)	(6)	(18)
Shock down (variazione tasso di interesse - 1%)	6	18

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità si identifica con il rischio che le risorse finanziarie possano non essere sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza. Ad oggi la Società garantisce con la generazione di flussi di cassa e la diversificazione delle proprie fonti di finanziamento e con la disponibilità di linee di credito, di avere accesso a fonti di finanziamento sul mercato che, oltre a soddisfare i propri fabbisogni finanziari programmati.

Le seguenti tabelle riassumono il profilo temporale delle passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

Descrizione	31.12.2018	Scadenza				
		2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	oltre 5 anni
migliaia di euro						
Passività finanziarie non correnti non scadute	-	-	-	-	-	-
debiti verso banche	74	-	-	-	-	-
debiti verso fornitori	11.977	-	-	-	-	-
altre passività correnti	7.823	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie correnti non scadute	19.874	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie correnti scadute	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	19.874	-	-	-	-	-
interessi su rate a scadere	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	19.874	-	-	-	-	-

Le passività finanziarie non scadute espone nella precedente tabella, ai soli fini dell'informativa IFRS 7, includono anche le quote interessi destinate ad essere liquidate nei prossimi esercizi e, conseguentemente, non ancora incluse nell'ammontare del debito finanziario rilevato al 31 dicembre 2018.

Il cash flow generato nei precedenti esercizi e le sue ipotesi di evoluzione sulla base dei piani aziendali, la capacità di accesso al mercato dei capitali e l'ammontare dei fidi disponibili, pur nel contesto recessivo di riferimento che non può fare escludere atteggiamenti meno flessibili del sistema bancario nell'erogazione e mantenimento del credito, fanno ritenere agli Amministratori che la Società sia in

grado di adempiere le obbligazioni di pagamento a ciascuna scadenza senza incorrere in rischio di insolvenza.

Descrizione	31.12.2017	Scadenza				
		2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	oltre 5 anni
migliaia di euro						
Passività finanziarie non correnti non scadute	70	70	-	-	-	-
debiti verso banche	1.127	-	-	-	-	-
debiti verso fornitori	13.125	-	-	-	-	-
altre passività correnti	7.858	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie correnti non scadute	22.110	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie correnti scadute	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	22.180	70	-	-	-	-
interessi su rate a scadere	8	8	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	22.188	78	-	-	-	-

Le passività finanziarie non scadute esposte nella precedente tabella, ai soli fini dell'informativa IFRS 7, includevano anche le quote interessi destinate ad essere liquidate nei prossimi esercizi e, conseguentemente, non ancora incluse nell'ammontare del debito finanziario rilevato al 31 dicembre 2017. L'ammontare complessivo degli interessi sul debito a scadere era pari a euro 8 migliaia ed era stato determinato utilizzando l'ultimo tasso variabile disponibile.

Proposte del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

sottoponiamo all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio separato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, da cui risulta un utile netto di euro 9.939.677.

In considerazione delle capacità reddituali, patrimoniali e finanziarie della Società, Vi proponiamo la distribuzione di un dividendo di euro 1,00=, al lordo delle ritenute di legge, per ciascuna delle n. 10.000.000 azioni ordinarie, per complessivi euro 10.000.000,00, così determinato:

▪ Utile netto dell'esercizio 2019	euro	9.939.677
▪ da Utili a nuovo	euro	60.323
		<hr/>
Totale	euro	10.000.000

Vi ricordiamo inoltre che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, giungono a scadenza il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Con la medesima scadenza, termina l'incarico di revisione legale dei conti conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Vi invitiamo, pertanto, ad assumere le necessarie deliberazioni.

Milano, 26 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Diana Bracco
Presidente e Amministratore Delegato